

# IL TRIULI

INSERZIONI.  
In terza pagina, sotto la firma del generatore: comizi, necrologi, dichiarazioni e ringraziamenti, ogni linea... Cent. 30  
In quarta pagina... Cent. 10  
Per più inserzioni prezzate da convenirsi.

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barinasso, e presso i principali tabaccai.  
Un numero arretrato costerà Lit. 10.

### ABBONAMENTO.

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.  
Ufficio a domicilio e nel Regno...  
L. 16  
L. 18  
L. 20  
L. 22  
L. 24  
L. 26  
L. 28  
L. 30  
L. 32  
L. 34  
L. 36  
L. 38  
L. 40  
L. 42  
L. 44  
L. 46  
L. 48  
L. 50  
L. 52  
L. 54  
L. 56  
L. 58  
L. 60  
L. 62  
L. 64  
L. 66  
L. 68  
L. 70  
L. 72  
L. 74  
L. 76  
L. 78  
L. 80  
L. 82  
L. 84  
L. 86  
L. 88  
L. 90  
L. 92  
L. 94  
L. 96  
L. 98  
L. 100

Telefono.

(Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura N. 6)

Telefono.

## Un referendum della "Tribuna"

per l'articolo dell'on. Sacchi.  
La Tribuna anziché di avere aperto una specie di referendum sull'articolo dell'on. Sacchi «I comizi di un partito radicale», cui accennammo.  
La Tribuna dichiara che l'on. Bovio ha già promesso un articolo, o già oggi pubblica le

### Dichiarazioni di Enrico Ferri.

Ferri riconosce che Sacchi è perfettamente logico in quello che ha pubblicato, ed esprime una grande simpatia intellettuale per la persona politica del Sacchi.  
Relativamente al contegno del socialismo verso la monarchia, Ferri dice: «Il socialista è irrimediabilmente colla monarchia e in questo senso noi siamo nemici della monarchia; ma d'altra parte da oggi per arrivare alla realizzazione del socialismo, il vuole del tempo è molto nessuno può saperlo (Oh... molto, molto, on. Ferri! Campa cavali...); durante questo tempo quale sarà il nostro contegno?». «Sark... dice... il contraccambio esatto del contegno della monarchia verso il proletariato è cioè: O la monarchia ritornerà ai sistemi reazionari di Péloux e di Soppino e la ripresa dell'ostilità sarà inevitabile; quello che avverrà, non sarà di responsabilità nostra; o la monarchia continua nell'indirizzo assunto, e il proletariato non farà la questione pregiudiziale di monarchia, lavorando alla propria organizzazione nell'orbita delle leggi».

Circa l'attuale momento politico Ferri dice: «La mia convinzione, rispetto al momento politico, è quella di rispettare la libertà popolare. È un programma molto più semplice dell'altro, comprendente le riforme tributarie. Quindi Zambelli per gli antichi suoi convincimenti e Giolitti per la moderanza della sua coscienza politica, hanno facilmente realizzato il programma della libertà pubblica, ma sono convinto che non potranno realizzare quello delle riforme tributarie, e non per mancanza di buona volontà, ma per la forza delle cose».

Ed penso che le riforme tributarie, aspettate dall'Italia, non possono consistere in alcuni gravi più o meno parziali, ma debbono derivare da un mutamento nell'indirizzo generale dell'amministrazione dello Stato, cioè non agravi della imposte esistenti, ma prima di tutto trasformazione radicale del sistema stesso delle imposte, e poi diminuzione delle spese improduttive, debito pubblico, guerra e marina e aumento nei bilanci produttori per l'attività economica del paese».

Ferri conclude, aspettando che il Ministero, alla ripresa dei lavori avrà una maggioranza enorme, perfino idropica.

## Dalla Capitale.

**Il ritorno del Sovrano.**  
Roma 19. — Domani arriveranno i Reali.

Partiranno da Napoli domattina in forma pubblica, col treno speciale, alle 10.25.

Il Re dispone l'invio al Commissario regio di tutte le suppliche rivolte per sussidi, e la somma di lire 50.000 per distribuirle nel modo più opportuno.

**Al lavoro - Consiglio dei ministri - La Giunta delle elezioni.**  
Roma 19. — L'on. Zanardelli ha convocato per domattina il Consiglio dei ministri per la discussione del provvedimento finanziario e per deliberare definitivamente sulla lista dei nuovi senatori per sottoporre subito i relativi decreti alla firma reale.

La Giunta delle elezioni è convocata in seduta preparatoria per il 27. — La Commissione per il progetto riguardante la costituzione dell'ufficio del lavoro è convocata per il 26 corrente.

**Per le nostre scuole all'estero.**  
E' corso l'avarizia!  
Roma 19. — Il Ministero degli esteri ha assegnato 3000 lire per sussidi straordinari alle scuole italiane all'estero, specialmente per acquisto di materiale scolastico.

Due terzi di questa somma sono destinati alle scuole in Oriente.  
Con quelle 3000 lire possiamo considerare imminente la conquista del mondo per l'influenza o per l'idioma italiano.

## POLITICA ESTERA.

### L'imperatore di Germania a Roma?

Ritorna in campo con insistenza la voce di una prossima visita a Roma dell'imperatore di Germania.  
Egli verrebbe nel venturo gennaio, visitando prima Genova e Spezia.  
A Roma alloggierebbe al Quirinale, ospite del Re d'Italia.  
Uno degli obiettivi della gita a Roma sarebbe — dicesi — di togliere col Vaticano la questione del protettorato sui cristiani tedeschi in Oriente ed Estremo Oriente.  
Speriamo che stavolta il Governo italiano non accostenti più alle umilianti commesse delle scorse volte imperiali dal Quirinale all'ambasciata e da questa al Vaticano, per tener borse alla mansuetudine vaticanesca.  
Chi viene a Roma ospite dell'Italia e dei suoi Reali, ben venga; ma ne rispetti l'intero diritto e l'intera dignità.

### Intorno a S. Girolamo.

**Rimpatriamenti austriaci «ad usum Croaticas».**  
Si assicura che, in previsione che l'autorità giudiziaria dichiarerà illegale la presenza del conte Coronfini a San Girolamo, l'ambasciata d'Austria avrebbe ricevuto istruzioni di ricostituire la Congregazione.  
Si vorrebbero escludere tutti i dalmati non cittadini austriaci; si farebbero venire molti croati e si metterebbe alla testa un dalmata figlio al Governo austriaco.  
Naturalmente i dalmati non riconoscerebbero la nuova Congregazione e continuerebbero la causa in tribunale per la completa indipendenza dell'Istituto e per l'esclusione dei croati.

### Il Montenegro non riconosce la Bolla.

Roma 19. — Il conte Vajovich, ministro del Montenegro, ha formalmente dichiarato che il Montenegro non riconosce la Bolla papale relativa all'Istituto di S. Girolamo.  
La sua missione presso il Vaticano è ben diversa da quella attribuitagli dalla stampa italiana ed estera.

## INDECENZE OVVERO LA CROATIE

La Patria richiama l'attenzione del Governo sulle indecenze dei croati contro l'Italia; per esempio, dei cittadini di Spalato, all'arrivo del famoso prete Pazmann.  
Si minacciò perfino il Console italiano.

### Nel nome della patria italiana.

**La benedizione di un Poeta.**  
Giovane Carducci in risposta all'omaggio di una ricca pergamena inviata dagli studenti italiani, per il quarantennale anniversario di pubblico insegnamento, scrive da Bologna addì 11 novembre al prof. Filippo Zamboni, di Trieste, la seguente lettera:

«Essere ricordato da giovani italiani che studiano a Vienna fu carissimo all'animo mio: essere ricordato in tal modo avanza quello che io mai possa aver fatto. Ringrazio cordialmente e vorrei che il mio ringraziamento e la significazione del mio affetto fossero partecipati a ciascuno di codesti giovani, siano di Trieste, Giustinopoli e Gorizia, siano di Trento e Rovereto, siano di Zara e di Pola; poi tutti e ricolti certi e definitivi, che si raccolgono e folgorano poi nel sacro e santo nome d'Italia: Italia, o giovani che in voi riguarda».

«Prego voi, caro Zamboni, che stiate d'Italia onore domestico in paese straniero, di portare queste mie parole e sensi ai giovani italiani studenti in Vienna».

Giosuè Carducci.

## IL PROGETTO SUL DIVORZIO.

Si continua a parlare del progetto di legge sul divorzio e dell'opposizione che avrebbe trovato in qualche ministro non solo, ma del rigetto di esso da parte del Consiglio dei ministri.  
Qualsiasi opposizione attribuita a qualche membro del Gabinetto, è autorevolmente e decisamente smentita quanto poi al Consiglio dei ministri si dichiara parzialmente che esso non se n'è affatto occupato.

## Calidoscopio

L'Espresso. Domani 21. 8. Ognone.  
Efferenda storica. — 20 novembre 1798.  
Preludio in S. Daniele dell'ultima prigione di guerra francese diretta a Ognone — Genova.  
— Anni.

## NOTIZIE ITALIANE.

**Due milioni in fiamme - 600 operai sul lastrico - Genova 19 -** A Sampierdarena un incendio nella grande raffineria di zucchero della Società liguro-lombarda, nonostante il pronto accorrere dei pompieri, truppe, autorità e della cittadinanza, distrusse totalmente il padiglione del macchinario.  
Il danno è di due milioni circa, assicurato.

L'operaio sessantenne, Pietro Calvi si gettò dal terzo piano riportando lesioni mortali e spirò appena giunto all'ospedale. Vi sono altri feriti, non gravi.  
Seicento operai restano senza lavoro! La Società però ricostruirà il più presto possibile lo stabilimento.

**Contro la calata dei corvi - Roma 18 -** Oltre seicento Associazioni hanno già risposto al comitato anticorvolesco contro l'impianto in Italia di nuove congregazioni religiose, dicendo di mettersi in tutto agli ordini del comitato stesso.

## Nella Regione Veneta.

**La truffa di un impiegato ferroviario.**  
Treviso 19. — L'impiegato ferroviario alla piccola velocità Carlo Furlani, truffava con un assegno falso il danno del gestore Loradan lire 5500, che vennero ritirate dalla complice, una signora velata.  
Vennero però recuperate lire 4650, presso la moglie del Furlani.

## Intorno al processo

### Trivulzio-Todeschini.

In Friuli si segue certamente con speciale interessamento lo svolgersi del grave processo tra «diligenti» innanzi al Tribunale di Verona — o sul quale converge intensa l'attenzione di tutta Italia — perché il protagonista — formalmente querelato, ma moralmente imputato — ebbe, per quanto incidentale, a Udine i natali; e in Udine si pensa, con la reverenza dovuta alla avventura, a chi trae qui i giorni in angosciosa inestribilità, nella trepida attesa della soluzione.

Ma troppo più alto, troppo superiore ad ogni altro interesse in gioco, è l'interesse della giustizia, al quale fattosamente intende l'opera dei magistrati, scrutando nell'aggravamento delle risultanze processuali, nel rovelto delle accuse e delle difese, sfondando le risultanze delle esagerazioni partigiane, alla ricerca del vero.  
Intanto, mentre nell'aula tribunizia si svolgono, spesso tempestose, le discussioni, di fuori rumoraggia la pubblica opinione agitata da nuove notizie «sensazionali».

E invano i discutenti nell'aula cercano di sottrarsi all'eco di quei rumori, al fascino di quelle notizie che già preludono a nuovi tempestosi dibattiti.

L'Adige, il valoroso giornale veneto che fin dalla scoperta del raccapricciante delitto — due anni fa — portò apprezzato contributo all'opera inquirente, ha coraggiosamente raccolto e pubblicato le nuove voci che, comunque, vogliono essere ascoltate e vagliate dalla coscienza dei giudici.

Secondo queste voci l'attendente del Trivulzio, Celeste Sitara avrebbe dichiarato alla sua amante che l'immergente nell'Adige dei sacchi contenenti il cadavere squartato dell'Isolina Canuti avvenne per ordine del tenente Trivulzio.

Inoltre certo Coronato Viscogliardi, cameriere di caffè, la notte del 15-16 gennaio 1900 alle ore 21.10, avrebbe veduto due uomini avvolti in ampio tabarro, l'uno alto l'altro piccolo il quale portava gli stivali da alpino, gettare dei sacchi nell'Adige; e udito uno dei due misteriosi individui dire al suo compagno:

«Adesso che l'affare è fatto i quattrini ci saranno!»

Ed ora, il Coronato, assistendo al processo, avrebbe riconosciuta la voce del Trivulzio per quella dell'individuo che pronunciò quella notte le parole surriferite.

Poi, la domestica Elvira Favaretto, dell'osteria dei «Due Mori» a Lognago — la supposta amante dell'attendente — interrogata da alcune persone circa le vicende del processo avrebbe dichiarato: che l'attendente lo palcoscò che due notti avanti la scoperta dei pezzi di donna nell'Adige, il Trivulzio gli ordinasse di prendere due sacchi

all'ospedale militare, i quali poi sarebbero stati riempiti e quindi si sarebbero gettati in Adige senza guardare che cosa vi fosse contenuto.

Parimenti disse che uoa sua amica sapeva, tutto avendolo confidato, che il tenente Trivulzio le pagava un assegno mensile di lire 25 e che se questo assegno le fosse stato sospeso, essa sapeva «cose» che possono mandarlo in galera.

A queste pubblicazioni — come dicemmo — il Trivulzio, sporgeva querela contro l'Adige; il giornale, annunciando la querela, confermava, aggiungendo particolari.

Dall'altro conto l'Arena dichiarava che il Sitara, non appena un amico gli lesse l'Adige che conteneva la sua confessione esclamava: *Le matt.*

La Favaretto poi, secondo lo stesso giornale, non avrebbe che riferito uno dei tanti discorsi «immaginati» che si facevano in quei giorni in cui fu scoperto il delitto e non sarebbe mai stata l'amante del Sitara.

Non basta. Ecco l'avv. Mario Piccinato di Legnago dichiarare che il Sitara, teste nell'odierno processo, fu veduto a Legnago, travestito e sotto falso nome, tentare di abboccarsi con la Favaretto; e pubblicare testimonianze e confessioni dello stesso Sitara, sorpreso nel viaggio di ritorno.

E l'imputato on. Todeschini telegrafa al Ministero di Grazia e Giustizia, che a Legnago l'autorità di P. S. si è rifiutata di prendere provvedimenti verso un individuo che si era presentato in un albergo con nome falso (il Sitara). Ed il Sitara, proclamato irripetibile alla chiamata dell'uscier nel processo, è stato ricercato d'ordine del Presidente, e pare che si provvederà a metterlo «al sicuro», conforme la domanda degli avvocati.

Questi principali punti oscuri della tragedia.  
C'è da domandarsi se siano cronache vive, o fantasie di romanziere.

## Significanti note officiose.

L'ufficiale Agenzia Italiana dice che «nelle sfere competenti domina una grande impressione per le risultanze del processo di Verona.  
«Nulla è il caso di dire, nulla si può dire finché il processo sia finito, ma il processo stesso è seguito con speciale attenzione.  
«Di esso s'interessano magistrati e funzionari dell'ordine giudiziario in attesa dell'esito definitivo».

E la non meno officiosa Capitale, commentando le risultanze del processo di Verona, dopo aver dichiarato essere più ridicolo che offensivo pensare che esista il desiderio di compiere un salvataggio, scrive:

«Qualunque sia o siano i colpevoli l'onore dell'esercito esige che gli individui moralmente poco puliti scelgano altra occupazione, e ciò indipendentemente dalle risultanze del processo ed indipendentemente anche dall'azione che certamente spiegherà l'autorità giudiziaria».

Bonissimo!

## Per la legge del divorzio.

### Il Comizio di Milano.

Domenica a Milano, nel teatro Fossati, più di tremila persone si raccolsero al comizio in favore del divorzio.

L'on. Berenini illustrò ampiamente il suo progetto di legge che si discuterà nella prossima sessione parlamentare. — Fu applauditissimo.

L'avv. Serrallunga, a nome dei cosiddetti democratici cattolici, sostenne la tesi dell'indissolubilità del matrimonio. L'on. Maico quindi sostenne la necessità dell'istituzione del divorzio in linea giuridica, morale, sociale ed economica. E l'on. Federici ribadì tali concetti.

Venne votato un ordine del giorno, nel quale venne affermata la necessità dell'approvazione della legge sul divorzio, facendo plauso ai proponenti e indicando alle masse il dovere presente di insistere presso il Governo perché discuta questo progetto e lo metta in discussione.

## IL CAVALLO FRIULANO.

(NECROLOGIA)

El fu!  
E noi che abitiamo qui, che giornalmente ci si offre occasione per visitare i punti più lontani della vasta provincia, incontriamo treni dell'Adriatica, della Veneta, del Tramvia a vapore Udine-S. Daniele, corriere antiquate che vanno e vengono in varie direzioni, automobili, tandem, tricolori, bicicli, cavalli Caporetani, pochi cavalli da lusso di taluni signori che preferiscono mandare le rispettive signore, in vettura piuttosto che in bicicletta; cavalli che fanno servizi per matrimoni e funerali, anche numerosi usini su corte strade come ad esempio sulla maestra d'Italia e laterali, talvolta — nel Spilimberghese — anche dei muli... ma cavalli friulani proprio mai. Neanche di quelli di altezza media di metri 1.50 che non abbiamo mai veduto, neanche di quelli di cui ebbe a discorrere il collega Zambelli in lodata pubblicazione di anni fa, in cui si contengono ultimi voti e speranze che non ci fa dato condividere. Ultimo sprazzo di luce su questo nostro antico ed amato corridore lo dà il chiarissimo sig. avv. Moreschi, con speciale memoria con copertina verde, di cui copia ci viene favorita. Le cubitali parole «Cavalli friulani» poste sulla copertina avrebbero dato l'idea di una pubblicazione «in memoria» se stampata su copertina bianca, e chi ha ancora delle speranze è buona cosa le soddisfi anche col colore della copertina... verde.

L'opuscolo (edito a Piacenza questa scorsa settimana - novembre 1901) è ciò non pertanto interessantissimo.

Descrive il cavallo friulano, l'egregio Moreschi, con fedeltà zoologica, e cita lodovolisime pubblicazioni consultate, ancor esse fedeli nelle minute particolarità.

Informativissimo com'è l'autore, ricorda che Domenico Lampertico nel 1889 scriveva già allora che della buona produzione ippica di altri tempi era scomparsa ogni traccia e che i trotatori impareggiabili, forti, armonici, resistenti non vivono più che fra i ricordi. Di que cavalli — scriveva Lampertico — tutti hanno sentito parlare ma nessuno è più capace di trovarne uno.

Vero è però, osserva il Moreschi, che nel contempo altro competente scrittore di cose ippiche, il cav. Borda direttore del Deposito di allevamento puledri a Palmanova, in un suo rapporto diceva: che a Latisana, ad Alvisopoli, a Portogruaro vi erano ancora abbastanza buoni allevatori, e si aggiungeva che «i cavalli in genere erano «forti e resistenti, ed offrivano evidenti le tracce dell'antica e rinomata razza friulana».

A nostro avviso l'egregio cav. Borda era nel vero segnalando Portogruaro, Alvisopoli, Latisana centri ove fino all'estremo si conservò la passione pel cavallo friulano, ma ora tanto più nel vero dicendo — non a caso — che in quei cavalli si avevano tracce dell'antica e rinomata razza friulana. Ad si d'accordo che anche in altre località si hanno cavalli con traccia della varietà friulana, ma le tracce sono ben qualche cosa di più poco e di diverso che non sia il carattere, il tipo, l'individualità.

Moreschi rende tributo d'onore a Niccolò Mantica che sul cavallo friulano raccolse dati copiosi, e scrisse con molta competenza e molta franchezza. Il Mantica — che deploriamo innanzi tempo estinto — si fu a principio apostolo della produzione o miglioramento del raccolto friulano e tentò, coll'autorità della franchezza con tutti e verso tutti, d'impedire che si distruggesse questa varietà equina.

Membro relatore di una speciale Commissione, nominata nel 1866 (l'anno della redenzione del Veneto) dal Commissario del Re per Udine, Quintino Sella, non lasciò trascorrere occasione per sostenere la conservazione del cavallo friulano, lottando contro specialmente il R. Ministero che a parole voleva incontrare i desideri degli allevatori friulani, ma coi fatti dava contro all'allevamento del rinomato corridore friulano.

E' storia documentata, in due volumi, pubblicati dal Mantica, riassunti in un volume dello stesso autore in occasione del Congresso di Mestre (1881).

La Commissione ippica provinciale friulana ebbe a prendere interessamento

Questo l'augurio all'amico.

**GIORNALISMO.**  
Arturo Colautti nel giornalismo militante  
Arturo Colautti, il poeta, lo scrittore forte e geniale, ha abbandonato Milano — sua seconda patria — salutato splendidamente dai colleghi ed amici di ogni campo, per andare alla direzione del Corriere di Napoli.

Il partito democratico acquista in lui... un avversario formidabile; e auguriamoci che l'arte non perda — travolto nella prosa quotidiana del giornalismo politico — un eminente cultore.

Questo l'augurio all'amico.

anche pel distretto di Portogruaro...
in conformità a desiderio di quei Comuni...
accettato dal Consiglio provinciale di Udine l'11 agosto 1874.

Mezzi economici vennero largamente concessi alla Commissione...
dal Consiglio provinciale di Udine, dal Comune del distretto di Portogruaro, e largamente diede appoggio anche l'Associazione agraria friulana.

Continua.

Interessi e cronache provinciali

L'on. Caratti fra i suoi elettori.

Una corrispondenza da Gemona al Giornale di Udine, in data 18, reca: « Sta firmandosi dagli elettori politici un invito, affinché l'onorevole Caratti si porti qui a dare alcune spiegazioni sul suo contegno nei riguardi delle nuove derivazioni dell'acqua dal Tagliamento e del tronco ferroviario Casarsa-Gemona.

« Ci consta che tale è anche il desiderio espresso, privatamente e pubblicamente, dal nostro solerte deputato, per cui la sua venuta è certa. E ben venga l'onorevole Caratti a togliersi nei gemonesi certi equivoci causati non solo da malintesi, ma benanco da un po' di cattiveria; poiché qui, come dappertutto, c'è della gente che pensa nel torbido.

La corrispondenza è abbastanza esatta nel fatto, e nell'apprezzamento. Abbiamo solo da aggiungere: che la lettera fu già firmata e spedita e ricorrevamo al suo destino; ed è la seguente: Gemona, 17 novembre 1901.

« Onorevole Deputato,

« Nell'attuale momento in cui si agitano gravi questioni che interessano il nostro paese, l'autorevole parola del nostro rappresentante politico sarebbe desiderata; tanto più che alcune voci e fallaci apprezzamenti, studiatamente propalati, rendono necessaria una spiegazione.

« I sottoscritti, pertanto, uniti a Lei da amicizia e da fedeltà ideali Comuni, La invitano ad intrattenere gli elettori gemonesi principalmente sulla questione delle acque e sul progetto della ferrovia Spilimbergo-Gemona.

« Con stima, ecc. devotissimi ».

(seguono una trentina di firme). E adesso ripresi il confratello di Via Savorgnana quanto giustamente si attagli a tale invito — provocato a parte dal nostro stesso deputato, come dice lo stesso corrispondente — il titolo « Si vogliono spiegazioni dall'on. Caratti », che il giornale mette in testa alla corrispondenza.

« Aggiungiamo poi che l'on. Caratti ha cordialmente risposto accostando con molto piacere l'invito. Avendo precedentemente altri impegni, egli sarà fra i suoi elettori di Gemona probabilmente la domenica 8 dicembre.

Da Maniago, 19 — Due canori arrestati. — Domenica sera una comitiva, di ritorno da Teatro, andava via per le strade cantando. Il brigadiere dei carabinieri, dopo di aver raccomandato inutilmente che cessassero dal fare baccano, procedette all'arresto di certo Mazzoli Giuseppe di Tomaso. I compagni si opposero a tale arresto e liberarono il Mazzoli.

« Questa mattina però venne l'ora del castighiamati: i carabinieri procedettero all'arresto non solo del Mazzoli Giuseppe, ma anche a quello di Mazzoli Romano di Agostino.

Gemona, 19. — Il Tiro a segno rimandato. — A causa del cattivo tempo, la gara mandamentale che doveva aver luogo domenica 17 corr., venne rimandata alla domenica successiva 24 stesso mese, giusta il programma già pubblicato.

Un "referendum" popolare

sull'opera di uno scultore friulano. Ognuno ricorda le discussioni sulla statua equestre per il monumento a Vittorio Emanuele in Roma, opera del Chiaradia, recentemente morto. Molti non la vorrebbero, altri la trovano buona.

Ora si annuncia che la Commissione reale, su proposta dell'architetto Sacconi e dello scultore Monteverde, decide che si metta il modello a posto per sentire le impressioni del pubblico, quasi come in un « referendum ».

Proposta simpatica — che richiama tradizioni degne del genio artistico italiano — cheché abbiano da bronziarci sopra arricciano il super-umano naso gli esteti.

Note agrarie.

Al Congresso vinicolo di Novara.

(Collaborazione di Friuli).

Abbiamo letto una succinta relazione intorno a codesto Congresso, ed abbiamo provato una vera compiacenza rilevando che varie proposte da noi avanzate recentemente in argomento come a rimedio della crisi vinaria, concordano colle idee espresse in proposito a quel Congresso da uomini molto competenti.

Il comm. Enea Cavalieri sovrà l'argomento del vino nella fornitura dell'esercito e della marina.

La ragione che si dà oggi al soldato è molto scarsa (100 razioni di 25 centilitri all'anno), si marina è invece di mezzo litro quando sono a bordo e di un terzo di litro ogni giorno a terra. Il totale del consumo dell'esercito e dell'armata è di 30,000 ettol. all'anno.

Il relatore dice che il Governo sarebbe disposto ad aumentare il vino ai soldati, ma tosto fa espellere la questione economica, essendo meno costoso il caffè ed altre bibite. Pure, conclude che si potrebbe portare ad un consumo di 100,000 ettol. ciò ch'è già un piccolo vantaggio alla enologia nazionale, se il Governo comperasse il vino per i soldati di terra e di mare, dai produttori direttamente.

Inoltre il Congresso aderì alla proposta del relatore perché il Governo che sussidia la Società di Navigazione, esiga si provvedano queste di vino esclusivamente italiano, e ai ristoranti delle stazioni ferroviarie si facciano in modo che si possa bere del buon vino in luogo del pessimo che frequentemente forniscono. Ciò farebbe una efficace reclame ai nostri vini presso le tante migliaia di forestieri che vengono a visitare la bella Italia.

L'avv. Janetti, sullo spaccio dei nostri vini all'estero, comunicò al Congresso quello che si è fatto dall'Unione cooperativa di Milano per la vendita di prodotti italiani.

Questo relatore pone in evidenza come un grave ostacolo allo smercio all'estero sieno gli intermediari, e si chiarisce favorevole alla seria organizzazione di cooperativo all'estero con unità d'indirizzo, che avessero in mira di mandare tipi buoni di vino genuini, ben presentati, tenendo conto dei gusti e delle abitudini dei singoli mercati; e queste cooperative si metterebbero in relazione colle estere per lo scambio di prodotti (1).

Al congresso di Novara, circa ai dazi di consumo, l'assemblea si è davvero accalorata, trovando in essi un enorme ostacolo allo spaccio, e il prof. Cavazza ha detto: un dazio che va dal 50 al 100 per 100 in qualche Comune, del valore della merce, è iniquo!... In codesta ingiustizia si cade appunto ove regga la tariffa unica, come a Udine, dove il bravel, l'operale, potrebbe comperare il fusticino di americano (isabella o Clinton) ecc. a 10 o 12 lire, dal produttore direttamente, ma non fa questo per non esborsare quasi altrettanto per il dazio.

Ma il Congresso di Novara, anziché alla limitazione del dazio o alla tariffa in base al titolo alcoolico, volle affermare il desiderio della abolizione del dazio. Ci sembra che quei congressisti sieno andati troppo oltre, danneggiando la causa.

Fra i voti del Congresso è stato di chiedere la parificazione del vino in bottiglia a quello in botte nella tassazione e in ultimo deliberò che per lo meno si addivenga alla tassazione in base alle categorie di vini in rapporto alla loro gradazione.

E al suono di queste campane che squillano acute da ogni angolo, cosa pensano di fare i Municipali di Udine?..

In nome della giustizia, della equità, a pro delle classi più bisognose, domandiamo, non l'abolizione del dazio, ma la tariffa secondo la gradazione alcoolica onde i vini aristocratici non sieno alla pari con i vini più umili.

M. P. C.

(1) Non è possibile produrre considerevoli quantità di vino di tipo estate e accetto dai vari mercati del mondo, i quali diversificano di abitudini e di gusti, senza la grande industria enologica. Dunque si rendono necessarie le Società enologiche con forti capitali.

Nel mondo di Travet.

Per la cedibilità del quinto.

Telegrafano da Roma che fra l'Unione Italiana degli impiegati civili e la Federazione degli impiegati civili dello Stato è intervenuto un completo accordo circa la compilazione del progetto per la cedibilità del quinto dello stipendio.

Il progetto pertanto verrà fra breve presentato alla Presidenza del Consiglio dei ministri.

UDINE

Interessi degli operai.

Cassa nazionale di Previdenza — La nostra Cassa di Risparmio.

All'operaio cosciente che ripensi ai tristi giorni in cui la vecchiaia lo avrà reso inabile al consueto lavoro per cui visse vita modesta ed onorata, non può non farsi innanzi incressoso il pensiero dell'avvenire.

Che sarà di lui, dei suoi cari, quando il braccio non sarà più abito a reggere il maglio o la scure, o lo scalpello? O quando una repentina disgrazia priverà la famiglia del suo principale sostegno?

A questo v'è modo di provvedere con un piccolo sacrificio, iscrivendosi alla Cassa Nazionale di Previdenza, garantendo così la lontana vecchiaia ed assicurando, volendo, un piccolo capitale alla famiglia in caso di morte.

Egregiamente, quindi, per divulgare i benefici di codesta istituzione, che ha già un fondo proprio di 14 milioni, la locale Cassa di Risparmio, la quale assume gratuitamente il servizio di sede secondaria della Cassa Nazionale di Previdenza, ha distribuito un opuscolo, dove si danno, a coloro che vogliono provvedere al loro avvenire, tutti gli schiarimenti possibili. Nell'opuscolo sono i seguenti capitoli:

- Che cosa è la Cassa Nazionale di previdenza.
— Chi può iscriversi alla Cassa Nazionale di previdenza.
— Quali formalità occorrono per iscriversi.
— Quali spese deve sostenere l'operaio per rimanere iscritto.
— Quali vantaggi si hanno iscrivendosi.
— Quali posizioni spettano agli operai iscritti.
— Tabelle delle pensioni per gli iscritti al ruolo di mutualità.
— Id delle pensioni per gli iscritti al ruolo dei contribuenti riscattati.
— Quali garanzie presenta la Cassa Nazionale di previdenza.

La Cassa di Risparmio è disposta a fornire a chiunque ogni altra informazione.

Per la Scuola popolare.

Denominazioni e funzioni.

Per quanto, ormai, fra noi sia cosa già discussa e definita, quella del nome della Scuola popolare, si piace riportare la seguente di un egregio pubblicista veneziano, perché conforta di ragioni e di simpatie quanto si sta facendo nella nostra Udine:

Egr. Direttore del « Friuli ».

Vegga, egregio collega, l'unito articolo intitolato Il nome della nostra Scuola e se ordele lo riproduca o lo faccia conoscere al suo collaboratore e. m.

Segno con vivo interesse l'opera del forte Friuli per la diffusione della coltura popolare. Ora nella polemica per il nome della « Nostra Scuola », l'apparente logomachia pro o contro il titolo « Università Popolare » ha pure in se una importanza sostanziale. A Udine siete al primo esperimento; noi qui a Venezia non solo sperimentiamo da sette anni, ma abbiamo ora e la Scuola Libera Popolare e l'Università Popolare, sorta l'anno scorso, senza per questo far chiudere la nostra Scuola, che si distingue dalla Università per quel qualche cosa che è bene espresso dal signor e. m. negli Appunti e Rilevati che lessi nel Friuli del 7 novembre. Con considerazione, Svo obbl.

Dott. David Levi Morenos.

Ed ecco l'articolo che si accenna, tolto dal periodico (Anno 1° - Venezia 1 agosto 1897 - N. 3) — « Cronache del Rinascimento etno-sociale », raccolte e pubblicate a propaganda dell'Unione morale ».

Il nome della « Nostra Scuola ».

Saverio de Dominicis nella sua opera « Linee di Pedagogia elementare » nel volume intitolato La Scuola e lo scolaro, dà questa nomenclatura delle Scuole popolari:

« Le Scuole popolari prendono denominazione varie: private e pubbliche quanto ai mezzi di sussistenza, maschili, femminili, miste, quanto al sesso; rurali e urbane quanto al luogo; inferiori e superiori quanto al grado; graduate e non graduate quanto all'organizzazione in classi; confessionali, interconfessionali o laiche quanto all'insegnamento religioso; diurne, serali, festive quanto al tempo; primarie o complementari, quanto all'ufficio e alla cultura; professionali, d'arti e mestieri, agrarie, industriali, commerciali ecc. quanto agli scopi; stabili o ambulanti quanto alla fermezza ».

Fra tanto denominazioni bene raccolte e raggruppate dal De Dominicis, ne manca una, ed è quella della nostra Scuola; della Scuola Libera Popolare. Nell'aggettivo che la distingue « libera » è l'essenza stessa del suo programma.

Libera dai vincoli dell'insegnamento governativo in quanto che non ha sussidi dal Governo né dal Comune, (questo però, non è il nostro caso - N.d.R.) libera

dal vincoli dell'interesse privato poiché non un privato capitalista la sussidia o mantiene; libera dai vincoli di programmi, che l'insegnamento si svolge a seconda del desiderio concordante di insegnanti e di scolari; libera da finalità di propaganda politiche, religiose o comunque dagli interessi di partito o di classe; libera come lo richiede appunto la finalità sua: educare l'uomo alla solidarietà umana mediante la dimostrazione della verità.

Il Cronista ».

E ringraziamo il cortese collega.

NELLE SCUOLE.

La premiazione degli alunni della Tecnica — Il discorso del prof. Vidotto.

Questa mattina ebbe luogo la annunciata premiazione agli alunni della R. Scuola Tecnica, nella sala maggiore del palazzo degli studi.

Erano presenti il direttore prof. Lazzari, tutti i professori della Scuola, e tutti gli scolari iscritti, circa 250. — A proposito: notammo — a richiesta, ci fu confermato — che finalmente da qualche giorno, furono ammessi gli alunni di quell'istituto di preti di cui ci occupammo tempo fa. Tanto bene!

Il prof. Giacomo Vidotto, titolare di lingua italiana per le classi agguite, tenne un breve e simpatico discorso agli alunni.

Nell'esordio avvertì che non si è voluto « dare alcune solennità alla festa per non scemare l'affetto morale della premiazione. Maggiore è la solennità e meno buono ne è l'effetto. La vanità dei premiati n'è lusingata; ma anche la mortificazione dei non premiati ne è accresciuta. Nei primi si struzza ed eccita un sentimento che dev'essere moderato; nei secondi si affianta una disposizione di animo che dovrebbe essere spenta.

Agli educatori preme, egli dice, di eccitare negli animi dei giovani il sentimento del dovere, non quello della vanagloria; i giovani devono abituarsi a ritenere che lo studiare e il profittare è debito loro verso di sé, verso la lor famiglia, verso la patria, e che non vi ha bisogno a ciò di eccitamento di premi.

Qualche ricordo degli studi fatti e del profitto raggiunto si può pur lasciare ai giovani; sarà un ricordo che riuscirà un giorno di maggior conforto ai buoni, se i premiati della Scuola saranno anche i premiati della vita.

Il prof. Vidotto coglie l'occasione del genellaccio della Regina Margherita per levare un inno di gloria alla madre augusta dalla quale tanta posta di affetti, di grazia femminile e di ineffabile dolore discende quasi a purificare la vita italiana.

Proseguendo, parlò della sana e vigorosa educazione che fu impartita al nostro giovane Re, il quale salendo sul trono ancora imporporato dal sangue paterno, senza una parola di vendetta, calmo, sereno, fiero anche nella commozone profonda dell'ora dolorosissima, ha promesso, con solenni, nobilissime parole di dedicare la mente, il braccio, la vita a conservare integro il tesoro tramandatosi dai nostri padri: la grandezza e l'unità della Patria.

Al termine del suo discorso il valente professore, che in breve ha saputo acquistarsi così vive simpatie dei colleghi degli scolari, fu calorosamente applaudito.

I giovani premiati furono:

Della prima classe — Premio di primo grado — Lesica Antonio, Mongiat Arrigo. Premio di secondo grado — Zanier Oliviero, Gregorini Vittorio, Vialoni Cesare, Macale Tommaso, Pavoni Silvio, Sianelli Guido. Menzioni onorevoli generali — Maruzzi Rogelio, Cesco Luigi, Girolami Iusto, Maria Savarino, Buzzeo Ottavio, Vaga Guido, Favaron Romeo. Premio di diligenza — Zilli Giorgio, Artoli Idalco, Costantini Emilio, de Conzina Pietro, Borgacco Mario, de Siano Mario.

Della seconda classe — Premio di primo grado — de Gilla Carlo, Veroli Pietro, Chiffaro Guido, Cantarini Dante. Premio di secondo grado — Gajo Edmondo.

Menzioni onorevoli generali — Capasso Arturo, Durli Francesco, Venturini Edoardo, Borsetta Umberto, Brovedani Silvio, Colloredo Tommaso, Nigris Annibale, Facile Giuseppe, Provvisionato Marino, Rapil Guido. Premio di diligenza — Breatana Gustavo, Bombarda Amleto, Sala Natale, Polleggini Adolfo, Sormani Giovanni, Marpillero Ludovico.

Della terza classe — Premio di primo grado — Savio Arnaldo, de Gasperi Luigi, Bassi Sergio.

Premio di secondo grado — Della Vedova Ettore, Bertì Guido, Piantasola Riferio, de Carl Vittorio, Paolini Luigi.

Menzioni onorevoli generali — Valle Pro-vino, Bassi Benvenuto, Grassi Marino.

Premio di diligenza — Grinovero Cesare, Parascandolo Francesco, Alberghetti Giuseppe.

Educazione fisica — Per la gara di equadri — Medaglia d'oro alla classe II. C. — Id. id. alla cl. II. B. — Id. id. alla cl. III. C. — Id. id. alla cl. III. B. — Medaglia di argento piccola alla cl. I. A. — Id. id. alla cl. I. B.

Per la gara libera — Medaglia d'argento grande alla classe II. sez. A. — Id. id. alla cl. II. sez. B.

Primi individuali — Medaglia d'argento grande d'incoraggiamento al più equadro: De-gasi Ugo di II. C. — Benetton Giovanni di II. A. Gara di corsa veloce — Medaglia d'argento piccola a Bertì Guido di III. classe. Medaglia di bronzo a Traldi Alessandro di III. classe. Gara di salto in alto — Medaglia d'argento piccola a Olive Gino di III. classe. Medaglia di bronzo a Seminare Giovanni di II. classe. Gara di salto in lungo — Medaglia d'argento piccola a Bertì Guido di III. classe.

In fine il direttore si felicitò coi premiati a nome di tutti i professori ed esortò gli alunni a non perdere il tempo inutilmente, che devono impiegare bene e sempre da ricavarne un qualche vantaggio per corrispondere degnamente a chi tien fiso l'occhio su loro coll'affetto di padre e con sentimento di cittadino devoto alla patria.

Cultivando l'ingegno, rafforzando la volontà che all'ingegno supplisce e spesso prevale, acquisterebbero eccellenza di pensieri, generosità di affetti, onestà di costumi, garbo nel tratto e nel parlare e conoscerebbero anch'essi a formare la prosperità e la gloria del nostro paese.

NOTERELLE A VOLO.

Scherza coi fanti...

Ahime, anche questo vecchio frammento di sapienza magistrale se ne va. Già, se ne vanno tutte, queste vecchie oare antilone dei nostri nonni, « come le foglie ». Una volta, per esempio, si diceva:

« Moglie e buoi — dei paesi tuoi, proverbio poco galante ma assai sario, ai suoi tempi. Adesso invece si dice: « Moglie e buoi — pigliati dove puoi » e non sono pochi che « orreggono: ... meno che puoi ». Così una volta si diceva, egoisticamente:

« Chi sa il gioco non lo insegna! » e invece adesso c'è un'infinità di bravi signori che sanno a menadito la cabala sicura per far saltare alla prima estrazione il banco del Lotto, e si affrettano ad offrire generosamente il segreto sulle quarte pagine... al merli. E così via dicendo.

Dicevo dunque, tornando a bomba, che anche il proverbio

« Scherza coi fanti e lascia stare i santi »

se ne va anche lui. Infatti Podrecca col suo Asino fa fortuna, essendosi dato alla specialità di far la pulci ai santi. Dopo quel povero sant'Alfonso, c'è dato alla caccia di San Giovanni, dando però di capo — pare — in una cantonata del Laterano. Ma l'Asino ha dura oervice; fatte le sue cose... alla cantonata, trotterella dritto alla scoperta... delle molteplici teste di San Valentino... E scrive:

« Anche di S. Valentino, protettore del malcodino, si osserva e viene venerato il corpo a Roma, nella Chiesa di S. Prassede, e la testa (molto bene) in S. Sebastiano.

« Un asinazzo sorpo è a Bologna e un terzo a Milano.

« Vi è poi metà del corpo a Milano e alcune braccia stuccate a Massarà, a Monz, all'Essentiale e altrove... »

E il taglio del formidabile Asino ha avuto esiti fino a Udine.

Scriva il Paese di sabato scorso:

« Ma come? In S. Udine? « Noi abbiamo, in via Fracchiacco, la Chiesa di S. Valentino e nella Chiesa, dietro l'altare maggiore, c'è l'arca col corpo ed il taglio del santo, che raccolse i nostri bei fantini, e le nostre candeline, e ogni anno, al 14 febbraio raccoglie altri bei e candoline, a migliaia e di spesa, a pagamento, i caratteristici pani benedetti fatti in forma d'As. »

« Ma di chi è quel tesoro? Ci levò il Crociato quasi atroce duccio: S. Valentino ci riguarda molto più di S. Giovanni Battista: è di casa nostra... »

Ahime, ahime, che anche questi poveri santi se ne vadano... come i proverbii... « come le foglie ».

Aspetto intanto con una tal quale curiosità la dilucidazione del confratello di Vicolo Prampero.

Per altro.

L'egregio C. a. incomincia così un suo « Intermezzo » molto poetico sul Crociato di ieri sera:

« Ho lavorato ieri sera fino a mezzanotte; ho lavorato tutti i giorni. Sono stanco... Ed ora, poco qui sulla finestra, abbandonato il corpo inerte sul davanzale... »

Uhm! Uno che posa sulla finestra... che abbandona il corpo inerte sul davanzale... Non può essere che un gatto.

Frugetino.

Ieri ho posti al collega del « Crociato » quattro punti di un'interpretazione a proposito di certe sue dichiarazioni, che mi riguardano certamente un pochino come allusione personale, ma che soprattutto mi interessano come principio.

Non dubbia che le relative risposte verranno; e certo tanto migliori quanto più maturate nel raccogliimento.

(e. m.)

Camera di Commercio.

All'ordine del giorno della seduta di venerdì 22 corr. sono da aggiungersi i seguenti oggetti:
Tronchi ferroviari Cividalco-Confine e Spilimbergo-Gomona.

Conferenza. Rammentiamo che questa sera alle ore 8.30 nel locale attiguo alla Cooperativa Operaia di consumo il Prof. Enrico Fileni terrà una conferenza sul tema: Cassa Nazionale di Previdenza per l'invalidità e per la vecchiaia degli operai.

Bollettino giudiziario. Rongival vicecancelliere al Tribunale di Tolmezzo è nominato cancelliere a Bossolaseo; Peggion vicecancelliere di Pretura a Fontanafredda è nominato vicecancelliere al Tribunale di Tolmezzo.

Nuovi biglietti falsi da 50 lire. Si è fatta una nuova emissione di biglietti falsi da L. 50 del Banco di Napoli. Sono di 2 tipi diversi: uno imperfetto così che la falsità è subito riconoscibile; l'altro è cattivo e descende l'imitazione delle figure e delle firme di contrassegno dello Stato.

La splendida vetrina dell'oreficeria Santi in via del Monte, attrice da qualche giorno l'attenzione dei passanti, per l'ottimo gusto con cui viene disposta la nuova mostra di gioielli, che lanciano i loro sprazzi di luce dagli eleganti cuscinetti di seta vellutata ove posano.

Offerto fatto alla Congregazione di Carità in morte di Battoloni Malagocini Giacomo lire 2. Tomadoni Giuseppe in ricorrenza del secondo anniversario della morte del figlio Giulio lire 5.

Chillo filati. Attorno alla piccola giostra in Giardino grande, sulla retta dello sbocco di Porta Nuova, si estende un po' troppo all'infuori il fitto di ferro di cinta. Ieri sera, per esempio, un cittadino che andava per fatti suoi, mancò sognandosi di quell'invidia, vi inciampò e cadde lungo disteso; fortunatamente senza farsi male.

Vetturini in contravvenzione. Le guardie municipali osservarono ieri che il vetturiale Zuhani Romo di Enrico, affidava la sua vettura pubblica portante il n. 3 a Renato Ruggieri Adriano, non munito di permesso, e che con tutta indifferenza questi si appostava in piazza V. E. con gli altri vetturini.

Gli scherzi del vino. Giorgio Vedena, da Udine, è custode dei carri funebri e per coccolare la malinconia che gli mette nell'animo il suo triste mestiere, qualche volta beve qualche bicchiere di vino di più. Però che ieri sera verso le ore 5.30 forse ubriaco a tal punto che la guardia comunale Trevisan dovette arrestarlo e condurlo all'ufficio di P. S.

Baruffe veneziane. La lavandaia Bagnoli Carlotta, d'anni 42, da Venezia, è una donna bellicosa. Ieri gli accoppiò con una sua compagna per futili motivi, dovette poi recarsi all'Ospedale per farsi curare alcune abrasioni riportate alle braccia ed alle mani.

Carriera "onoranti"

Giuseppe Arrigotti, fu Giov. d'anni 63, vicentino, abitante a Paderno numero 15, presso certo Giuseppe Bertoli, ieri sera verso le ore 8.50 transitava con carretta ad un cavallo per via Sarpi, senza fanale.

Gara di tiro a segno. Domenica 24 corr. avrà luogo nel Poligono sociale una gara di tiro, a premi, riservata a tutti i soci residenti nel Mandamento di Udine.

Municipio di Udine. Ruoli suppletivi tassa cani, vetture private e domestici. Vengono pubblicati gli avvisi della consegna fatta dei rispettivi ruoli all'Esattoria comunale.

Banda di fanteria. Ecco il programma dei pezzi che la Banda del 17° Reggimento fanteria eseguirà oggi 20 novembre dalle ore 16 alle 17 e mezza in piazza V. E.:

- 1. Marcia reale
2. Introduzione, atto I e finale 3
3. Sinfonia "Mignon"
4. Finale ultimo "Aida"
5. Valse

Circo a questo Zavatta. Anche iersera, al Circo Zavatta, accorse il pubblico in buon numero ad applaudire i bravi artisti i quali si producono ogni sera con nuovi esercizi.

In Giardino grande molta folla che frequenta giornalmente i casotti, specie l'altalena e i cinematografi.

Buona usanza. Offerto fatto alla Congregazione di Carità in morte di Battoloni Malagocini Giacomo lire 2. Tomadoni Giuseppe in ricorrenza del secondo anniversario della morte del figlio Giulio lire 5.

Osservazioni meteorologiche.

Table with 4 columns: Station (Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico), Date (19-11-1901), Time (ora 9, ora 15, ore 21, 20/11 ore 7), and various weather metrics (Bar. rid., Alto m., Livello dal mare, Umidità relativa, Stato del cielo, etc.)

Vendita carne e vitello di prima qualità

Il sottoscritto proprietario delle macellerie in Via Mercerie N. 8 e Via Paolo Sarpi N. 24, avverte la sua speciale clientela e chi può avervi interesse, che col giorno di Domenica 28 corrente ha cominciato nei suddetti suoi negozi la vendita di carni ai seguenti prezzi:

Manzo e vitello al Chilo. Prima qualità e primo taglio L. 1.40. Id. secondo taglio L. 1.20. Id. terzo taglio L. 1.00. Udine, 26 ottobre 1901. Bellina Giuseppe

Cronaca giudiziaria.

Tribunali di fuori. Processo Todeschini - Trivulzio. La nona udienza. Grande aspettativa in attesa della deposizione del Sitara. Questi, tempestato dalle domande, si confonde, si contraddice, confermando complessivamente le informazioni dell'Adige sulla misteriosa gita a Legnago.

Teatri ed arte.

Teatro Minerva. La Compagnia di Varietà. Alla prima rappresentazione della Compagnia Eccentrica «Alfredo Melidoni» scarse pubblico e la colpa non va data alla tarda affluenza degli avvisi causata da molteplici contrattamenti che intervennero all'ultima ora.

La Ires Flores è una bella bruna che canta con grazia le tradizionali canzoni napoletane e fu festeggiatissima. G. Vasy Jongleur indiano, destreggiò oga precisione con le sue pallottole e sprusse il pubblico per la sua agilità, specie nell'ultimo esercizio «della lucerna».

Miss Emma, l'equilibrista, dalle forme proceci, lavorò ai consueti esercizi al filo di ferro (ascendendosi pur essa applaudire). Il giapponese Yank-Hoe divertì il pubblico coi suoi meravigliosi esercizi del ventaglio, «della cassetta inossabile» che gli procurarono ripetuti applausi e chiamate alla ribalta.

Quel mattacchione poi del Melidoni fece sbellicare dalle risa per la nerve con cui cantò le sue canzonette «ohade», che mandarono in visibilio il pubblico, tanto che dovette blesare ogni numero; atché quando si trovò in compagnia nel «Bi-Bo-Bi».

Questa sera, alle ore 8 e mezza, ricorrendo il genellaco della Regina Margherita grande serata di gala. La Compagnia darà un straordinario spettacolo monstre.

Debutto: The Corradinos, i famosi uomini volanti. Un'ora nel Giappone, per il celebre artista Jank-Hoe.

Alfredo Melidoni, primario comico, creatore della macchietta. Giuseppe Lambertini, il più forte atleta del mondo.

Prezzi: Ingresso alla platea e loggia lire 1, signori studenti cent. 80, signori sottufficiali e piccoli ragazzi cent. 50, loggione indistintamente cent. 40, poltroncina in platea lire 1.25, sedia in platea cent. 50, palco in prima o seconda loggia lire 4.

Bollettino della Borsa

Table with 3 columns: Item (Rendita, Estero, Obbligazioni, Azioni), Date (nov. 19, 20 nov.), and Price (102.20, 102.30, etc.)

Malattie degli occhi

DIFETTI DELLA VISTA. SPECIALISTA Dott. GAMBAROTTO. Consultazioni tutti i giorni dalle 2 alle 5 eccettuato il terzo Sabato e terza Domenica d'ogni mese. PIAZZA VITTORIO EMANUELE VISITE GRATUITE AI POVERI. Lunedì, Venerdì, ore 11. Farmacia Filippuzzi - Udine.

Acqua di Petanz

dal Ministero Ungherese brevettata LA SALUTARE; 200 Certificati puramente italiani, fra i quali uno del comm. Carlo Saggione medico del defunto Re Umberto I - uno del comm. G. Quirico medico di S. M. Vittorio Emanuele III - uno del cav. Gius. Lapponi medico di S. S. Luone XIII - uno del prof. comm. Guido Buccelli, direttore della Clinica Generale di Roma ed ex Ministro della Pubbl. Istruz. Concessionario per l'Italia A. V. RADDU - Udine.

Carne a buon mercato.

Si avverte che nella macelleria di Vittorino Caterina in Via Polliceria, sotto il Monte di Pietà, si vende il vitello ai seguenti prezzi: Lo taglio a Lire L.40. Il.o L.20. III.o L.00.

Prof. E. CHIARUTTINI

Specialista per le malattie interne e nervose. consultazioni ogni giorno dalle ore 11 1/2 alle 12 1/2. Piazza Mercatenuovo (S. Giacomo) n. 4.

ALBERTO RAFFAELLI

CHIRURGO-DENTISTA UDINE. Piazza S. Giacomo - Casa Giacomelli N. 8. Assistente per molti anni del dott. Svatichia DELLE SCUOLE DI VERRNA. Visite e consulti dalle 8 alle 17.

Egregio Signor Giordani, Sentito il parere del Direttore Sanitario sono lieto di poterle significare che l'Amaro Gloria del fu chimico farmacista Luigi Sandri, da lei attualmente preparato, venne usato in questo Collegio con grande profitto. Somministrato ai convittori che compiono in modo anormale la digestione e a tutti coloro che in generale durante il caldo soffrono di disturbi gastrici, ho trovato che l'Amaro Gloria è da preferirsi a qualsiasi altro liquore tonico ricostituente.

Prof. Z. Lucchini Direttore del Collegio Convitto di Beneficenza per deficienti d'ambo i sessi. Milano - Concorazzo - Monza

Gabinetto Odontoiatrico

CON ATELER DI PROTESI DENTARIA del chirurgo dentista TOSO dott. EDOARDO. Cura delle malattie dei denti. Orificazione - Otturazione - Estrazione dei denti con anestesia locale - Pulitura con imbiancamento - Denti e dentiere artificiali lavorate sui sistemi più recenti.

Specialità lavori in oro e dentiere a pressione senza molle né uncini.

RICEVE TUTTI I GIORNI DALLE ORE 9 ALLE 17. I signori Clienti della Provincia possono ricevere lavori di denti artificiali anche in giornata. UDINE - Via Paolo Sarpi, N. 27 - UDINE

ANGELO SCAINI - UDINE

PREMIATA FABBRICA CONCIMI specialità perfostato azotato-azoto gratis. Concimi per fiori e ortaggi. Solfato di rame - Nitrato soda - Zolfi - Sali di potassa. DEPOSITO olio minerale e grasso per macchine. Benzina di Germania per automobili. Tubi gomma in assortimento per travasa ed altri usi. CARBURO DI CALCIO della Fabbrica di Terni.

Non adoperare più tinture dannose

Ricorrete all'Insuperabile. R. Stazione Sperimentale Agraria di Udine. I campioni della tintura presentati dal sig. Lodovico Re, bottiglie N. 2 - N. 1 liquido incolore, N. 2 liquido colorato in bruno - non contengono nitrato e altri sali d'argento o di piombo, di mercurio, di rame, di cadmio; né altre sostanze minerali nocive. La detta tintura è composta di sostanze vegetali, escluso l'acido gallico.

Il Direttore Prof. G. Nallino. Unico Deposito presso il signor: LODOVICO RE, Parrucchiere UDINE - Via Danieles Manin.

ASMA ed AFFANNO

bronchiata-nervoso-cardiaco. Asmatici, e voi coll'Affanno, Tosse, Catarro, Soffocazioni, Disturbo ai Bronchi e al Cuore, volete calmare all'istante i vostri soffocanti accessi? Volete proprio guarire radicalmente o presto? Scrivete od inviate semplice biglietto da visita alla Premiata Farmacia Colombo, in Rapallo Ligure, che gratis spedisce la istruzione per la guarigione. Gratis pure mandati dietro richiesta l'istruzione contro il Diabete.

Società Reale Mutua Incendi

Stabilita in Torino dall'anno 1829. Il Consiglio Generale, adunatosi addì 30 Maggio scorso, accertò l'utile conseguito nel 1900 in L. 1,236,863.86; - deliberò prelevare da questa somma L. 838,151.20 da distribuirsi agli assicurati, come risparmio nella misura del 20% sul premi da loro pagati per detto anno; (2) - destinò il resto al fondo di Riserva, che ora ammonta a L. 1,483,339.08.

Così la più antica e potente Società Mutua d'Italia conferma la sua mirabile solidità, dovuta alle forze acquistate in 71 anni di esistenza, ed alle sue condizioni di sobrietà mutualità, per cui non vi sono azionisti da compensare, ma soltanto assicurati che partecipano tutti agli utili annuali.

A tutto il 1900 si sono ripartite ai soci per risparmi L. 13,489,278.68 per l'Amministrazione Vittorio Scala

BOTTIGLIERIA ADOLFO PARMA

Mercatovecchio - Udine. Vermouth alla Vaniglia confezionato con puro vino bianco. Bottiglia da litro L. 1.50

Le inserzioni per il Friuli si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

Vernice istantanea

Senza bisogno d'operai e con tutta facilità si può lucidare il proprio mobilio.

Vendesi presso l'Amministrazione del Friuli al prezzo di cent. 80 la Bottiglia.

NOVITA' SAPONE AMIDO BANFI NOVITA'

Nuova invenzione brevettata della Ditta Achille Banfi, Milano. - E' tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toilette. - Rende la pelle veramente morbida, bianca, vellutata, merca la nuova combinazione dell'amido col sapone. - Dura più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa. - Superiore ai più rinomati saponi esteri. - Il prezzo poi è alla portata di tutti. Si vende a cent. 30, 50 e 50 al pezzo profumato e non profumato in apposite eleganti scatole. DA NON CONFONDERSI COI DIVERSI SAPONI ALL'AMIDO IN COMMERCIO. Verso carolina-vaglia di lire 2 la Ditta A. Banfi spedisce tre pezzi grandi franco in tutta Italia. Vendesi presso tutti i principali droghieri, farmacisti e profumieri del Regno, e dai grossisti di Milano Paganini Villani e C. - Zini Cortesi e Berni - Perelli Paradisi e Comp. In Udine trovati vendibili presso il parrucchiere Angelo Gervautti in via Marcatovaghi.

La Polvere Rosea a base di china per imbianchire i denti

senza distruggere lo smalto dello Stabilimento farmaceutico O. Garzanti di Bologna, rinforza e preserva i denti dalle malattie cui vanno soggetti. Una scatola cent. 50. Si vende presso l'Amministrazione del giornale IL FRIULI.

Il Fosfo-Stricno-Peptide

è giudicato in tutte le Cliniche e nella pratica dei medici IL PIU' POTENTE TONICO RICOSTITUENTE dai Professori De Giovanni, Bianchi, Morselli, Marro, Bonfigli, De Renzi, Baccelli, Selamagna, Vizzoli, ecc. ecc.

Padova, gennaio 1900. Pregio signor Del Lupo, Il suo preparato Fosfo-Stricno-Peptide, nei casi nei quali fu da me prescritto, mi ha dato ottimi risultati. L'ho ordinato ai sofferenti per Neurastenia o per esaurimento nervoso. Son lieto di darvene questa dichiarazione.

Roma. Ho sperimentato sui malati della Clinica da me diretta il Fosfo-Stricno-Peptide del Prof. Del Lupo, e posso dichiarare che il preparato è una felicissima combinazione di principi ricostituenti ben graditi e facilmente tollerati dagli infermi.

Prof. Comm. A. DE GIOVANNI. P. S. - Ho dovuto fare lo stesso uso del suo preparato; prego perciò volentieri inviare un paio di pacchi. Presso l'autore E. Del Lupo, Riccia Melissa. - In Udine presso le Farmacie Comessati e Angelo Fabris.

Le migliori tinture del mondo

Questo preparato senza essenza di albume, ridona ai capelli bianchi il loro primitivo color nero, castagnuolo, biondo, impedisce la caduta, rinforza il bulbo, e dà loro la morbidezza e la freschezza della gioventù. Viene preferito da tutti perchè di semplicissima applicazione. - Alla bottiglia L. 2.

ACQUA CELESTE AFRICANA La più rinomata tintura istantanea in una sola bottiglia. Tinge perfettamente nero capelli o barba senza lavarsi né prima né dopo l'applicazione. Ogniuno può tingersi da sé impiegandosi meno di cinque minuti. L'applicazione è di durata quindici giorni. Una bottiglia in elegante astuccio ha la durata di 6 mesi e si vende a L. 2.

TINTURA FOTOGRAFICA Istantanea Questa preziosa Tintura di speciale convenienza per le signore, poiché la più adatta, ha la virtù di tingere senza macchiare la pelle come la maggior parte di simili tinture in 3 bottiglie, e di più lascia i capelli pigri come prima dell'operazione, conservandone la loro lucidezza naturale. Alla scatola L. 4.

CERONE AMERICANO Tintura in Cosmetico. - Unica tintura solida a forma di cosmetico, preferita, quando si trovano in commercio, il Cerone americano è composto di un'olla di olio che dà forza al bulbo dei capelli e non evita la caduta. Tinge in biondo castagno o nero perfetto. Ogni Cerone in elegante astuccio si vende a L. 2.50. Deposito in Udine presso l'Ufficio Annuale del giornale IL FRIULI, Via Prefettura N. 6.

Tintura Egiziana Istantanea per dare ai capelli e alla barba IL COLORE NATURALE

Per aderire alle domande che mi pervengono continuamente dalla mia numerosa clientela per avere la Tintura Egiziana in una sola bottiglia, allo scopo di abbreviare e semplificare con esattezza l'applicazione, il sottoscritto Prof. Riccio e l'editore, che oltre alle solite scatole in due bottiglie, ha posto in vendita la Tintura Egiziana preparata anche in un solo flacone. E' ormai constatato che la Tintura Egiziana Istantanea è l'unica che dà ai capelli ed alla barba il più bel colore naturale. L'unica che non contenga sostanze velenose, priva di nitrato d'argento, piombo e rame. Per tali sue prerogative questa tintura è divenuta ormai generale, poichè tutti hanno di già abbandonate le altre tinture istantanee. La migliore parte preparata a base di nitrato d'argento. P. S. - Trovati vendibili in Udine presso l'Ufficio Annuale del giornale IL FRIULI, Via della Prefettura n. 6.

Table with 4 columns: Partenza, Arrivi, Partenza, Arrivi. Lists train schedules for various routes.

Table with 4 columns: Partenza, Arrivi, Partenza, Arrivi. Lists train schedules for routes to Udine.

Table with 4 columns: Partenza, Arrivi, Partenza, Arrivi. Lists tram schedules for Udine.

VERNICE Istantanea. Senza bisogno d'operai e con tutta facilità si può lucidare il proprio mobilio. Vendesi presso l'Amministrazione del Friuli al prezzo di cent. 80 la Bottiglia.

Signore! I vostri ricci non si scioglieranno più neanche coi forti calori dell'estate se farete uso costante della Ricciolina.

Ricciolina Vera arricciatrice insuperabile dei capelli preparata dal F. Rizzi-Firenza. Per aderire alle continue richieste avute da ogni parte per la piccola bottiglia della tanto rinomata Ricciolina, venne ora posta in commercio il piccolo flacon pure in elegante astuccio, con annesso il relativo arricciatore nuovo sistema.

Tord-Tripe per uccidere Topi, Sorci, Talpe. Si vende presso il giornale IL FRIULI a Lire 0.80 al pacco.

L'Acqua della Corona preparata dalla premiata Profumeria ANTONIO LONGEGA. VENEZIA - S. Salvatore, 4822-23/24-25. POTENTE RISTORATORE dei capelli e della barba. Questa nuova preparazione, non essendo una delle solite tinture, possiede tutte le facoltà di ridonare ai capelli ed alla barba il loro primitivo e naturale colore.

LA ANTICANIZIE A LONGEGA (MARCA DI FABBRICA DEPOSITATA). Quest'importante preparazione, senza essere una tintura, possiede la facoltà di ridonare mirabilmente ai capelli e alla barba il primitivo e naturale colore biondo, castagno o nero, bellezza e vitalità come nei primi anni della gioventù. Non macchia la pelle, né la bianchezza; impedisce la caduta dei capelli, ne favorisce lo sviluppo, pulisce il capo dalla forfora. Una sola bottiglia dell'Anticanizie Longega basta per ottenere l'effetto desiderato e garantito. L'Anticanizie Longega è la più rapida delle preparazioni progressive. Dura, colorita, è preferibile a tutte le altre perchè la più efficace e la più economica. Chiedete il colore che si desidera: biondo, castano o nero. Si vende presso l'Amministrazione del giornale IL FRIULI a Firenze alla bottiglia di grappa formata.

VERA ACQUA DI GIGLIO E GELSOMINO. Uno dei più ricercati prodotti per la toilette è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'acqua è proprio delle più preziose. Regia, dà alla cute della carae quella morbidezza, e quel velluto che pare non siano che dei più bei giorni della gioventù e fa sparire macchie rosse. Qualunque signora (e quale non lo è?) gelosa della perfezione del suo colorito, non potrà fare a meno dell'acqua di Giglio e Gelsomino il cui uso diventa ormai generale. Prezzo: ogni bottiglia di litro. Trovati vendibili presso l'Ufficio Annuale del giornale IL FRIULI, Via della Prefettura n. 6.